

Bologna, data protocollo
invio tramite PEC

Alla cortese attenzione di:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

Terna
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: VAS del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2025. Avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare (art. 13 commi 1 e 2 del DLgs 152/06 e smi) - Contributo del Comune di Bologna.

Il "Rapporto Preliminare Ambientale" redatto da TERNA S.p.A. è stato sviluppato in vista del Piano di Sviluppo 2025 della rete elettrica nazionale e della relativa Valutazione Ambientale Strategica. Il Rapporto Preliminare prende come riferimento i principi strategici del Pacchetto "Fit for 55" (-55% di emissioni di CO2 al 2030 e neutralità climatica al 2050), la strategia europea per la decarbonizzazione e l'Agenda 2030, e traccia dei "driver", senza andare a definire le specifiche azioni sul territorio. Nel documento è spiegato che *"la pianificazione della rete di trasmissione è effettuata sulla base degli obiettivi nazionali di riferimento e dei relativi scenari previsionali che tracciano le possibili traiettorie di sviluppo del sistema energetico attuale"*.

In sintesi, le linee di Azione del Piano di Sviluppo 2025 saranno:

- accelerare il processo di sviluppo di generazione da fonti energetiche rinnovabili,
- creare infrastrutture di rete necessarie ad aumentare la capacità di trasmissione per gestire in modo sicuro l'aumento della produzione da FER,
- sviluppare i Sistemi di accumulo.

Dipartimento urbanistica, casa, ambiente e patrimonio

Settore transizione ecologica e ufficio clima
Direzione

Piazza Liber Paradisus 10
Torre A – piano 7°
40129 Bologna

A tal fine, nel documento redatto da TERNA, sono state individuate delle Macroaree territoriali di sviluppo della rete elettrica, sulle quali sono stati analizzati i potenziali effetti ambientali dell'implementazione della rete e le politiche, i piani e i programmi che insistono su queste aree.

Il territorio del Comune di Bologna non è compreso all'interno della perimetrazione delle Macroaree oggetto di sviluppo della rete elettrica.

Riteniamo pertanto opportuno segnalare che Bologna, insieme ad altre 8 città italiane (Bergamo, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino), è stata selezionata nel 2022 dalla Commissione Europea tra le 100 città europee che lavoreranno per raggiungere la neutralità climatica entro il 2030 (EU Cities Mission), anticipando di ben 20 anni gli obiettivi europei.

Le direttrici principali della decarbonizzazione del nostro territorio sono, da un punto di vista tecnologico, la realizzazione di importanti e diffusi impianti per produzione locale di energia da fonti rinnovabili e l'elettrificazione dei consumi. **L'obiettivo primario è quello di ridurre le emissioni di gas climalteranti rafforzando significativamente l'autonomia energetica locale attraverso le fonti rinnovabili.**

Nella primavera del 2024, la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale hanno approvato il primo Climate City Contract (Contratto Climatico della Città), attualmente in attesa di ricevere il Label di riconoscimento europeo; tale documento (consultabile al seguente link:

https://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/%24%24OpenDominoDocument.xsp?documentId=DC3122020BEDDD08C1258ADE00808771&action=openDocument) contiene il Piano di Azioni per il raggiungimento degli obiettivi climatici e tra le strategie per l'azzeramento delle emissioni di gas serra vi è lo sviluppo di impianti fotovoltaici e agrivoltaici attraverso l'installazione al 2030, di una potenza totale di almeno 650 MWp, nonché una forte diffusione degli stessi impianti anche nella dimensione metropolitana di Bologna (favorita dai recenti interventi normativi nazionali e regionali).

In linea con quanto sopra esposto, si chiede di valutare se l'attuale infrastrutturazione elettrica di Bologna sia in grado di sostenere gli obiettivi di transizione energetica ed ecologica portati avanti dall'Amministrazione comunale e dai suoi partner (tra cui la Regione Emilia Romagna e diverse imprese, anche del settore energetico) attraverso lo strumento del Climate City Contract e, in caso negativo, di prevedere i necessari adeguamenti infrastrutturali.

Distinti saluti,

Il Direttore
Dott. Claudio Savoia

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*